

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

12^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Seduta n. 260

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

25° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 9 MARZO 2005

Presidenza del presidente TOMASSINI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(404-B) COZZOLINO E SERVELLO. – Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 6 e <i>passim</i>
BAIO DOSSI (<i>Mar-DL-U</i>)	8
BIANCONI (<i>FI</i>)	5
BOLDI (<i>LP</i>)	9
* CARELLA (<i>Verdi-Un</i>)	5, 9
COZZOLINO (<i>AN</i>), relatore	3
CURSI, sottosegretario di Stato per la salute . .	6
DANZI (<i>UDC</i>)	4, 8
DI GIROLAMO (<i>DS-U</i>)	5
* MASCIONI (<i>DS-U</i>)	6
TATÒ (<i>AN</i>)	8
TREDESE (<i>FI</i>)	7

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(404-B) COZZOLINO E SERVELLO. – *Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

* PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 404-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Cozzolino.

COZZOLINO, *relatore*. Signor Presidente, la Camera ha apportato alcune modifiche al disegno di legge sulla disciplina degli informatori scientifici del farmaco e delle relative attività, già approvato dal Senato in prima lettura. Le modifiche più rilevanti del nuovo testo appaiono le seguenti.

All'articolo 2, comma 1, si specifica in termini più chiari che gli interlocutori degli informatori scientifici del farmaco sono costituiti dai medici.

All'articolo 3, comma 1, si esplicita che l'obbligo del segreto professionale a carico degli informatori non impedisce in nessun caso la promozione di un uso razionale del farmaco, intesa a presentarlo in modo obiettivo. Al successivo comma 3, si specifica che il rapporto di lavoro dell'informatore scientifico è univoco. La Camera ha inoltre soppresso, allo stesso comma 3, per l'ipotesi di lavoro subordinato, l'esclusione del computo del medesimo ai fini dell'applicazione della disciplina sul collocamento obbligatorio in favore delle categorie protette, di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68.

Riguardo alle funzioni dei consigli dei collegi regionali degli informatori scientifici, all'articolo 7 non si fa più riferimento all'attività di vigilanza intesa alla tutela dei medesimi informatori. In base a tale soppressione (che sembra dovuta ad un'esigenza di coordinamento), il compito di vigilanza risulta attribuito in via esclusiva, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera a), al consiglio nazionale dei collegi. La Camera ha peraltro soppresso, tra le funzioni di quest'ultimo, la cura dei rapporti deontologici tra gli informatori e le direzioni aziendali da cui essi dipendono.

In merito alla composizione del citato consiglio nazionale, l'articolo 10 prevede che i membri esercitino l'attività di informatore scientifico da almeno cinque anni. Tuttavia, qualora il collegio regionale abbia diritto, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, ad esprimere più di un rappresentante, è sufficiente che il requisito sia rispettato da uno solo di essi (articolo 14).

L'articolo 16, comma 1, lettera *a*), estende la possibilità di iscrizione all'albo degli informatori scientifici ai cittadini dei Paesi non appartenenti all'Unione Europea, nell'ipotesi in cui sussista, tra lo Stato in questione e l'Italia, un trattato di reciprocità. Si definisce inoltre, allo stesso articolo 16, comma 2, una fattispecie di esenzione dall'obbligo di superamento dell'esame di Stato, obbligo previsto ai fini dell'iscrizione al summenzionato albo. La fattispecie concerne i soggetti che, in possesso dei titoli universitari richiesti per l'esercizio della professione in esame, abbiano, in virtù dei medesimi, già sostenuto e superato esami di Stato per l'iscrizione ad altri ordini professionali.

All'articolo 23, comma 2, si specifica che compete ai consigli dei collegi regionali l'accertamento dell'idoneità della documentazione ai fini dell'applicazione della disciplina transitoria di cui al comma 1 del medesimo articolo 23, per l'iscrizione all'albo, disciplina che concerne gli informatori scientifici già in attività.

All'articolo 25, comma 2, si demanda alle Regioni l'adozione, anche con provvedimento amministrativo, della disciplina sui tempi, le modalità e le procedure per lo svolgimento delle attività di informazione medico-scientifica da parte delle aziende farmaceutiche rivolte al personale dipendente e convenzionato con il Servizio sanitario nazionale.

Ai sensi dell'articolo 26, infine, sono esplicitamente escluse dall'applicazione della presente legge le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano, che possono adottare un'autonoma disciplina.

* PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Cozzolino per la sua esposizione.

Comunico che non è opportuno aprire la discussione generale perché siamo in attesa dei pareri delle Commissioni 1^a, 2^a, 5^a, 7^a, 10^a e 14^a; pertanto, non appena pervenuti tutti i prescritti pareri, valuteremo quando avviare la discussione generale.

Tra l'altro, credo siano pervenute a tutti varie indicazioni, tra le quali una lettera da parte dei sindacati.

DANZI (*UDC*). Signor Presidente, può fornirci indicazioni sull'eventuale opportunità di stabilire tempestivamente la fissazione di un termine per la presentazione degli emendamenti?

PRESIDENTE. La ritualità impone di svolgere prima di tutto la discussione generale, poi sarà fissato il termine per la presentazione degli emendamenti.

DI GIROLAMO (*DS-U*). Signor Presidente, intervengo per sottolineare l'opportunità di disporre del tempo necessario ad un'adeguata riflessione sul disegno di legge in titolo. La nostra Commissione in questo periodo è già impegnata con l'esame del provvedimento sulle tossicodipendenze; scade fra poco anche il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge sul testamento biologico.

È pertanto necessario disporre del tempo necessario per riflettere anche su questo disegno di legge, soprattutto in considerazione del fatto che lo stiamo esaminando in sede deliberante.

* CARELLA (*Verdi-Un*). Signor Presidente, sono un po' perplesso e anche stupefatto, perché sinceramente mi sembra strano sentire ciò in relazione a un disegno di legge che finalmente arriva alla vigilia della sua approvazione, dopo anni di discussione parlamentare. Tra l'altro, credo sarà l'unico disegno di legge d'iniziativa parlamentare che verrà approvato in questa legislatura: infatti, nessun provvedimento che riguarda la salute o la sanità ha mai visto la luce del sole; abbiamo iniziato l'esame di tantissimi progetti ma non ne abbiamo approvato neppure uno.

BIANCONI (*FI*). Quello sulla procreazione assistita è stato approvato.

* CARELLA (*Verdi-Un*). A parte quello sulla procreazione assistita, che era meglio non approvare, visto che si dovranno tenere anche dei *referendum*.

Ripeto, signor Presidente, di considerare che probabilmente questo sarà l'unico disegno di legge d'iniziativa parlamentare che verrà approvato. Si tratta di un disegno di legge che nasce al Senato e che, dopo una permanenza lunghissima presso la Camera dei deputati, alla fine per fortuna è stato licenziato dall'altro ramo del Parlamento con poche modifiche. Pertanto si potrebbe svolgere al più presto la discussione generale: personalmente, dichiaro fin da ora che sono favorevole all'approvazione *tout court* del disegno di legge, pur di approvarlo rapidamente, rimandando a tempi successivi un'eventuale modifica. Non capisco perché si sia assunto che sarebbe stato possibile modificare in futuro la legge sulla procreazione assistita, sostenendo che l'importante era approvare rapidamente il provvedimento, mentre in questo caso non si apre la discussione generale e si chiede di rinviare l'esame non so a quali calende greche. Ciò accade solo perché tutti voi avete ricevuto le lettere della Confindustria e dei sindacati che, guarda caso, parte e controparte, sostengono tesi opposte per non far approvare il provvedimento; questo la dice lunga sui tentativi di boicottare il Parlamento e io sinceramente (lo dico apertamente e voglio che tutto ciò venga verbalizzato integralmente) sostengo che, dopo dodici anni di questa storia, sarebbe una vergogna se il Parlamento cedesse alle pressioni di chi ha interessi di parte, siano essi sindacati o Confindustria!

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, poiché ho seguito personalmente l'iter di questo provvedimento alla Camera, ci tengo che rimanga a verbale, dopo le dichiarazioni del senatore Carella, che ho sollecitato l'approvazione di questo provvedimento presso l'altro ramo del Parlamento come l'ho sollecitata in Commissione. Pertanto, il Governo è favorevole al testo e quindi alla rapida conclusione dell'esame del provvedimento.

Qualche Gruppo ha sollevato, giustamente, dubbi e perplessità, ma propongo di procedere celermente, anche perché non vedo onestamente quali possano essere le pressioni che qualcuno può esercitare o le modifiche che potrebbero essere apportate.

Il Governo si riconosce in questo testo; siamo stati favorevoli alla sua approvazione alla Camera e ci auguriamo che l'esame si concluda rapidamente e positivamente in sede deliberante qui al Senato.

* MASCIONI (*DS-U*). Signor Presidente, ho l'obbligo di intervenire perché sono il senatore che in Assemblea, sulla base del Regolamento del Senato, ha chiesto ad inizio di legislatura la concessione di una procedura accelerata, ovvero una corsia preferenziale, per quei provvedimenti che erano stati approvati da una delle Camere nella legislatura precedente, ma che non erano diventati leggi perché mancava il voto dell'altro ramo del Parlamento.

In quell'occasione furono proposte cinque procedure accelerate...

PRESIDENTE. Lo ricordo perfettamente.

MASCIONI (*DS-U*). ...tra le quali (lo dico con un po' di ironia, caro Presidente) quella sul provvedimento concernente il conflitto di interessi, riguardo al quale non ci fu il consenso della maggioranza a procedere in maniera rapida. L'unica proposta accettata dall'Assemblea fu proprio quella riguardante gli informatori scientifici del farmaco.

PRESIDENTE. Esatto.

* MASCIONI (*DS-U*). Ricordo che in quella occasione tutti guardarono verso il mio banco con molta curiosità perché ottenemmo questo percorso accelerato (peraltro, i lavori parlamentari sono tali che un percorso accelerato parte dal 2001 e arriva in porto – spero – nel 2005; però lasciamo stare questa considerazione).

Da parte del Gruppo dei Democratici di Sinistra non è stata avanzata una richiesta di dilazione *sine die* del provvedimento, ma solo di una giusta riflessione; ci si può nascondere anche senza parlare, ma io credo che le lettere le abbiano ricevute tutti perché questo fa parte del gioco democratico.

Noi siamo protagonisti di questo provvedimento che viene da lontano, dalla scorsa legislatura, e non vogliamo certo affossarlo. Indubbiamente, però, siamo di fronte a un vero e proprio ingorgo dei lavori parla-

mentari: stiamo lavorando anche sul versante di una legge *monstre* come quella sulle tossico-dipendenze; in Aula stiamo esaminando un provvedimento con tempi da gara ciclistica; si stanno avvicinando le festività di Pasqua e subito dopo ci saranno le elezioni regionali.

Il collega Di Girolamo ha, però, confermato la scelta di procedere nell'esame del provvedimento in sede deliberante. Le cosiddette «pressioni» sono legittime ma da parte nostra c'è la convinzione che non si debba dare risposta né alle pressioni di destra, né alle pressioni di sinistra; crediamo anzi che sia necessario regolarizzare quei 25.000 informatori scientifici del farmaco per i quali ci siamo impegnati ad approvare una legge, che – badate bene – non è un provvedimento corporativo ma probabilmente consentirà di regolare meglio un settore che oggi non è normato.

Pertanto, confermiamo la nostra responsabilità nei confronti di quei 25.000 informatori scientifici del farmaco, tant'è vero che il senatore Di Girolamo ha ribadito la scelta di procedere in sede deliberante; se qualcuno non è d'accordo con questa scelta, deve dirlo chiaramente.

TREDESE (FI). Signor Presidente, come tutti gli altri Gruppi siamo stati favorevoli ad esaminare il provvedimento in sede deliberante. Non chiediamo quindi dilazioni alle calende greche, però è necessario disporre del tempo indispensabile ad un'attenta valutazione delle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento.

Consentitemi di fare alcune precisazioni: già abbiamo dovuto subire la storia del disegno di legge sulla SIDS, per il quale la Camera ha introdotto delle modifiche che consideriamo poco utili e funzionali ma che comunque ci siamo imposti di mandare avanti, avendone ben presente l'importanza. Per quanto riguarda il disegno di legge attualmente al nostro esame, ritengo opportuno disporre di un minimo di tempo per comprendere le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento. I nostri impegni istituzionali in questo periodo sono davvero molti: personalmente sto preparando gli emendamenti relativi al disegno di legge sulle tossico-dipendenze e tutti quanti noi partecipiamo ai lavori di più Commissioni. Ribadisco pertanto che vorrei avere almeno il tempo di capire se le modifiche apportate sono condivisibili, altrimenti il rischio è quello di licenziare troppo in fretta un provvedimento che proprio per questo potrebbe essere criticato o bloccato; rischiamo anche di fare una pessima figura.

Ribadisco che non vogliamo dilazionare i tempi inutilmente ma vogliamo avere il tempo per capire: oggi abbiamo ascoltato la relazione, nei prossimi giorni potremo valutare le modifiche apportate. Ripeto che vorrei cercare di evitare di procedere come in occasione del disegno di legge sulla SIDS, per il quale mi sono reso conto solo strada facendo che le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento non erano opportune. Non credo che questa mia richiesta possa essere intesa come un non venire incontro a quelle promesse che tutti noi abbiamo fatto e che certamente vogliamo mantenere.

DANZI (*UDC*). Signor Presidente, anche noi dell'UDC siamo assolutamente favorevoli a proseguire nella trattazione del disegno di legge in sede deliberante.

Condivido totalmente quanto affermato dal collega Tredese nel corso del suo intervento. Dico con molta simpatia al senatore Carella che mi fa molto piacere che si vogliano accelerare i tempi della discussione. Ricordo ad esempio le migliaia di lettere di donne che abbiamo ricevuto a proposito del disegno di legge sulla procreazione medicalmente assistita. In questo caso non credo che abbiamo subito pressioni: abbiamo tutti ricevuto delle segnalazioni su alcuni aspetti considerati in maniera non positiva, ma abbiamo l'intelligenza, l'autonomia e la capacità per poterle valutare in spirito assolutamente indipendente. Mi sembra quantomeno antipatico sostenere che è in malafede o sottoposto a pressioni esterne chi sente la necessità di riflettere sulle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento.

Come ha già detto il senatore Tredese, riflettiamo un momento sulle modifiche che sono state apportate; successivamente, se riterremo che alcuni di esse non sono in linea con il nostro pensiero, potremo proporre noi stessi alcune modifiche, senza però – ripeto – venir meno nella scelta di procedere nei nostri lavori in sede deliberante.

TATÒ (*AN*). Signor Presidente, sono rimasto sconvolto dalle modifiche apportate dalla Camera dei deputati. Mi riferisco, in particolare, all'ultima parte del comma 3, dell'articolo 3, laddove sostanzialmente si afferma che le case farmaceutiche sono obbligate ad immettere tra gli informatori scientifici i portatori di disabilità. A mio parere, si tratta di un grave problema, perché mi sembra impossibile che un disabile possa fare l'informatore scientifico: da una parte, occorre una laurea specifica e, dall'altra parte, il disabile dovrebbe muoversi autonomamente, dovrebbe scendere e salire le scale degli studi medici, degli ospedali, delle cliniche universitarie. Questa modifica mi pare veramente improponibile, anche perché il testo licenziato dal Senato non prevedeva tale eventualità.

Il disegno di legge al nostro esame è importante ed è urgente che sia approvato in tempi rapidi ma nel contempo deve essere attentamente studiato e dibattuto; lei stesso, signor Presidente, ha ricordato che siamo in attesa dell'espressione dei pareri di diverse Commissioni. Pertanto, a titolo personale, mi esprimo a favore del trasferimento del disegno di legge in discussione alla sede referente. In questo modo l'Assemblea, approvandolo definitivamente, potrà valutarlo con attenzione.

BAIO DOSSI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, sicuramente siamo contrari al prolungamento *sine die* dell'esame del disegno di legge, che però vorremo poter esaminare e valutare. Su un punto condivido le osservazioni dei colleghi Di Girolamo e Mascioni: la Camera ha apportato al provvedimento alcune modifiche che, pur non essendo radicali (anzi nella maggior parte sono marginali), meritano a mio avviso un approfondimento, soprattutto alla luce della normativa europea. Ricordo che questo

disegno di legge regola l'organizzazione del sistema sanitario, non è una legislazione di principio. Credo pertanto che un minimo di confronto con la legislazione europea sia necessario e che quindi debba esserci almeno il tempo sufficiente per compiere tale verifica, senza però voler rinviare fino alla fine della legislatura l'*iter* di questo provvedimento.

Ritengo quindi che potremo procedere nelle prossime settimane, dopo la presentazione degli emendamenti al disegno di legge sulle tossicodipendenze, perché su quello la maggioranza ha operato una mediazione che comunque ai nostri occhi ha significato una forzatura; quella è una legislazione quadro, se permettete, leggermente più importante di questa, almeno a mio giudizio, quindi credo che prima occorra porre attenzione a quel disegno di legge e poi esaminare questo provvedimento.

BOLDI (*LP*). Signor Presidente, ho avuto modo di rileggere il testo che ci è ritornato dalla Camera dei deputati, che effettivamente ha subito alcuni cambiamenti che non sono del tutto marginali: infatti, a volte bastano anche pochissimi aggiustamenti per cambiare totalmente la disciplina di una materia.

Pertanto, anche in considerazione di questo, senza voler rallentare all'infinito l'*iter* di questo provvedimento, ritengo indispensabile avere un po' di tempo a disposizione per valutare accuratamente la questione; vi sono infatti alcuni punti che sarebbe opportuno chiarire e in merito ai quali non escludo, appunto, di presentare proposte emendative.

* PRESIDENTE. Colleghi, ritengo anzitutto indispensabile chiarire l'*iter* regolamentare del disegno di legge.

Per proseguire è necessario che almeno la 5^a Commissione esprima il prescritto parere e questo avverrà presumibilmente entro otto giorni.

CARELLA (*Verdi-Un*). Si può intanto avviare la discussione generale; l'abbiamo sempre fatto.

* PRESIDENTE. Mi perdoni, presidente Carella, ma per il provvedimento sulla SIDS abbiamo rinviato l'apertura della discussione generale per una situazione analoga. E' indispensabile pertanto prevedere almeno un rinvio di otto giorni.

Rilevo poi che nessun Gruppo si è espresso in senso contrario alla prosecuzione dell'esame in sede deliberante; un unico senatore ha chiesto, a titolo personale, in difformità dal suo Gruppo, di proseguire in sede referente, e un unico Gruppo ha chiesto di andare avanti subito.

Non voglio però porre una questione di numeri, bensì di buon senso. Questo provvedimento è stato modificato dalla Camera dei deputati e la richiesta di esaminare tali modifiche è stata pressoché unanime. E' indispensabile aspettare che la 5^a Commissione esprima il prescritto parere; successivamente sarà aperta la discussione generale e, alla conclusione di questa, sarà fissato il termine per la presentazione degli emendamenti.

Ovviamente, però, non posso negare che si verificherà un certo affollamento dei lavori parlamentari.

A titolo personale, mi permetto di dire che ritengo di notevole rilevanza le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento e quindi ritengo necessaria un'adeguata riflessione. Ripeto inoltre che i comportamenti devono essere uniformi: con il provvedimento sulla SIDS abbiamo deciso di tenere un certo tipo di comportamento, altrettanto facciamo con questo provvedimento.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge n. 404-B ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,40.

